



MARINA COMMEDIA

PRESENTA

VIVA 'O RE!

LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA DEL 1799

CON:

GENNARO DI COLANDREA
MICHELE SCHIANO DI COLA



TESTO: ANGELO D'AMBROSIO e FAUSTO SESSO REGIA: MICHELE SCHIANO DI COLA SCENE: ARMANDO ALOVISI
IDEAZIONE e ADATTAMENTO: GENNARO DI COLANDREA COSTUMI: ENZO PIROZZI
MUSICHE ORIGINALI: ANTONIO DELLA RAGIONE e PLACIDO FRISONE FOTO DI SCENA: IRENE DE CAPRIO
ORGANIZZAZIONE: GEREMIA LONGOBARDO e FLORIANA CANGIANO

VIVA 'O RE!

La Rivoluzione Napoletana del 1799

PRODUZIONE : *Marina Commedia*

REGIA : *Gennaro Di Colandrea e Michele Schiano di Cola*

CON: *Gennaro Di Colandrea e Michele Schiano di Cola*

TESTO : *Fausto Sesso e Angelo D'Ambrosio*

IDEAZIONE E ADATTAMENTO: *Gennaro Di Colandrea*

SCENE: *Armando Alovisi*

COSTUMI: *Enzo Pirozzi*

MUSICHE ORIGINALI: *Antonio Della Ragione e Placido Frisone*

FOTO DI SCENA: *Irene De Caprio*

DURATA *1h e 5m*

Fascia d'età *Adatto a ragazzi dai 12 anni in su.*

IL TESTO

“LA RIVOLUZIONE NAPOLETANA DEL 1799”

La scena è la cella di un carcere. Due uomini sono soli su quel palcoscenico. Il primo viene dalla verità della storia, Giacomo Antonio Gualzetti, poeta. E' uno che crede in tre parole adesso ossidiate dal non uso: libertà, uguaglianza, fraternità. E' vissuto di quelle parole, che lo hanno precipitato nelle galere del Borbone. Da cinque mesi sta consumando il proprio calvario con dignità. Il secondo uomo confinato nella cella viene dalla verità della fantasia. Settefacce, lazzaro del Pallonetto di Santa Lucia, dove la vita è stata sempre un contrabbando. Ci sarebbero stati mille e un reato, nel suo sopravvivere inquieto, per gettarlo laggiù. E invece stà lì perché lo hanno mandato a spiare. Deve guadagnarsi la confidenza di Gualzetti, spingerlo a parlare, a rivelare i nomi degli amici in libertà, a compromettere fino alla perdizione quelli già presi. Due personaggi, e molte presenze per raccontare la rivoluzione del Novantanove. La tragedia di una città, del popolo del Sud, miniaturizzata tra le quattro mura fradice di una cella. La consapevolezza diretta che l'unità d'Italia vagheggiata dai giacobini vesuviani non si è veramente realizzata mai, anzi a volte, sembra allontanarsi. Gualzetti non riesce a capire il motivo per cui i lazzari hanno combattuto contro i Francesi, i soli invasori che portavano la libertà. Carmine non riesce a spiegare il movente di un eroismo disperato. Eppure a mano a mano la distanza si accorcia. Gualzetti ammette, Carmine Settefacce concede. Il baratro tra loro uomini di confine diventa più stretto di una lama di molletta nascosta in un pagliericcio, appena più largo di un sorriso disperato. Carmine confessa la sua infame missione, parla dei trenta ducati che gli ha promesso il giudice Speciale. Il rogo delle carte compromettenti nascoste da Gualzetti suggella questa bizzarra amicizia nata da un tradimento. Un abbraccio, due colpi alla porta e Carmine esce dalla scena ad affrontare la sorte. Resta Giacomo, a covare l'ultima speranza donatagli dal lazzaro, la speranza di una grazia. Il 4 Gennaio del 1800 viene eseguita la condanna a morte di Giacomo Antonio Gualzetti.

PERCHE' VEDERE "VIVA 'O RE!"

In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, Marina Commedia produce "Viva 'o re!" . Il testo, considerabile un dramma storico, contiene una serie di suggestioni incredibilmente moderne: dall'universalità dei temi trattati alla complessità dei personaggi; dall'ambientazione narrativa (la cella di un carcere) alle dinamiche di relazione. Tutto ciò tende *naturalmente* ad una prospettiva di tipo contemporanea. Fuoco di tale prospettiva registica è *l'umanità* con le sue contraddizioni. I personaggi si spogliano delle loro differenze per risultare uguali nella loro umanità, considerata nel senso più antico del termine di filantropica benevolenza. Sono due UOMINI capaci, ciascuno a suo modo, di piccole meschinità e gesti di grande eroismo, di gioia e disperazione, di terrore e incoscienza...capaci entrambi di sognare..Poi, sono il poeta giacobino e il lazzaro. Uguali di fronte alla morte, che aleggia nell'asetticità del cellofan e dei neon ,che, definiscono un non-luogo, uno spazio onirico delle loro passioni, dei loro desideri dei loro sogni . . Il tema storico, La Rivoluzione Napoletana del 1799, quindi è un punto di partenza, un pretesto per indagare l'uomo. La stessa scenografia tende a creare una neutralità, affinché i temi trattati diventino universali, affinché il pubblico veda in due personaggi "storici", due uomini che si confrontano, si scontrano e soprattutto si incontrano, suscitando nel pubblico domande e riflessioni profonde sul comportamento dell'uomo e del valore dell'"ESSERE UMANO" (Cosa che è accaduta in passato con allievi di scuole medie e superiori durante il dibattito che teniamo dopo lo spettacolo).

Per tali motivi, riteniamo che lo spettacolo sia adatto ad un pubblico che va dai 12 anni in su, superando il discorso storico e quindi didattico che potrebbe indurre alla partecipazione solo di alcune classi (quelle in cui è programmato lo studio di tale periodo storico). Ci teniamo a precisare quest'aspetto, anche perché in passato, lo spettacolo è stato proposto nel periodo della legalità, riscontrando un'affluenza notevole di allievi dalla seconda media al quinto anno delle superiori.

Alla fine dello spettacolo gli attori si trattengono con il pubblico per un dibattito sulle tematiche riguardanti l'opera (artistiche-storiche-morali) o che la stessa ha suscitato. Durata dibattito: 45 minuti circa

Gennaro Di Colandrea e Michele Schiano Di Cola

GLI ATTORI E RECAPITI



GENNARO DI COLANDREA

Gennaro Di Colandrea è nato a Napoli il 16/01/1981. Laureato in Lettere Moderne con indirizzo Musica e Spettacolo con il massimo dei voti presso la Federico II. Si forma presso l'ICRA Project – Centro Internazionale per la Ricerca dell'Attore, diretto da Michele Monetta, con cui studia per 4 anni. Dal 2003 al 2015 segue diversi workshops di perfezionamento con Marise Flach, Peter Clough, Jos Houben, Glauco Mauri e Roberto Sturno; studia Commedia dell'Arte presso l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e presso il Teatro Stabile di Napoli Mercadante. È attore in teatro dal 2005, dove è diretto da Mimmo Borrelli, Mario Martone, Jurji Ferrini, Giuseppe Miale di Mauro, Andrea De Rosa, Luciano Melchionna, Laura Angiulli, Davide Iodice, Michele Monetta, Paolo Coletta, Louis Pasqual, Nello Mascia, sia in spettacoli di drammaturgia classica (tra cui Shakespeare, John Ford, Eduardo, Viviani etc...), sia di drammaturgia contemporanea (tra cui Mimmo Borrelli, Luciano Melchionna, Giuseppe Miale di Mauro, etc...). Al cinema nel 2016 è coprotagonista nel film *Veleno* presentato a Venezia 72.–Settimana Internazionale della Critica; nel 2019 è diretto da Mario Martone ne *Il Sindaco del Rione Sanità* in concorso a Venezia 76. e da Marco D'Amore ne *L'immortale*. È in *MARADONA: SUEÑO BENDITO*, Regia E. De Angelis. Nel 2020 è protagonista del cortometraggio *Appena vedi il mare svegliami* regia di Luca Cuomo attualmente su AmazonPrime. Nel 2022 è in *Come Prima* di Tommy Weber, in *Napoli Magica* di Marco D'Amore e coprotagonista in *Come pecore in mezzo ai lupi* di Lyda Patitucci. Attualmente è impegnato nella serie *CLAN-Scegli il tuo destino* per Rai Play.

È docente di recitazione presso l'Accademia “Bellini Factory” del Teatro Bellini di Napoli e presso la scuola di recitazione del Teatro Nest di SanGiovanni a Teduccio, Napoli.

Cell 3381818828 mail gennarodc81@gmai.com



MICHELE SCHIANO DI COLA

Nasce a Napoli nel 1982. Si diploma presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi; Prosegue la sua formazione frequentando una Masterclass presso il teatro Eliseo di Roma; La Nouvelle Ecole des Maîtres diretta da Franco Quadri; Il corso di perfezionamento per attori professionisti del Mercadante Teatro Stabile di Napoli diretto da Luca De Filippo.

E' diretto, in Italia dai registi: Valerio Binasco, Teresa Ludovico, Jurij Ferrini, Mario Martone, Mauro Avogadro, Davide Iodice, Mimmo Borrelli, Claudio Longhi, Claudio Autelli, Alberto Oliva, Giuliano Scarpinato, Fausto Russo Alesi, Leo Muscato.

In diverse produzioni internazionali è diretto da: Bruce Myers, Matthew Lenton, Guy Delamotte, Gerard Watkins, Victor Alimpiev, Marian Zunin.

Recita con: Paolo Bonacelli, Natalino Balasso, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Neri Marcorè, Renato Carpentieri, Carlo Croccolo, Warner Bentivegna, Bob Marchese, Marcello Bartoli.

Nel corso degli anni collabora con alcuni dei maggiori teatri nazionali e internazionali: Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Biondo di Palermo T.R.I.C., Teatro Kismet Abeliano Teatri di Bari T.R.I.C., La Corte Ospitale di Rubiera, Panta Théâtre di Caen, Institut Français Italia, Fondazione Teatro Piemonte Europa, Teatro Giacosa di Ivrea, Fondazione Pontedera Teatro, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Fondazione Campania dei Festival/Napoli Teatro Festival Italia, Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique-CREPA(CFWB/Belgique), La Comédie de Reims, centre dramatique national (France), Direcção-Geral das Artes (Portugal), Teatro Nacional D. Maria II (Portugal), Teatro Litta, Teatro CRT, Mercadante Teatro Stabile di Napoli, Teatro Eliseo di Roma, Fondazione Teatro Metastasio di Prato, Biennale di Venezia, Fondazione Teatro Stabile di Torino.

ORGANIZZAZIONE

Lo spettacolo si terrà presso IL TEATRO DEI PICCOLI, Fuorigrotta (adiacente Zoo e Edenlandia).

I giorni sono 11 e 12 Febbraio 2025 alle ore 10.30